



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO GESTIONE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE (A.P.R.I.E.)

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 189 DI DATA 12 Ottobre 2018

OGGETTO:

Individuazione delle modalità di svolgimento dei procedimenti per il rinnovo di concessioni ed altri titoli a derivare acqua pubblica ad uso potabile per l'alimentazione di acquedotti pubblici ai fini di uniformare, per ogni ambito di utenza, le scadenze degli stessi, come previsto dal punto 15 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1111 del 1° giugno 2012.

Premesso che:

con deliberazione n. 1111 del 1° giugno 2012 la Giunta provinciale ha approvato il documento concernente le “Linee guida per la formazione del Fascicolo integrato di acquedotto (LG-FIA)”. Il Fascicolo integrato di acquedotto include, per ciascun ambito di utenza coperto dal servizio di acquedotto pubblico, il Libretto di acquedotto (LIA), il Piano di autocontrollo delle acque destinate al consumo umano (PAC) ed il Piano di adeguamento dell'utilizzazione (PAU) alle previsioni, in materia di rinnovo, del Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) e del Piano di Tutela delle acque (PTA).

La suddetta deliberazione, al punto 15, con riferimento ai diversi titoli a derivare acqua pubblica per l'alimentazione degli acquedotti pubblici, dà incarico al Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche di individuare le modalità più opportune per uniformare gradualmente, per ogni ambito di utenza, le scadenze dei titoli a derivare ad esso riferiti.

Sempre con riferimento ai titoli a derivare acqua pubblica per l'alimentazione degli acquedotti pubblici, il punto 4 del medesimo provvedimento stabilisce che la documentazione costituente il Fascicolo Integrato di Acquedotto (FIA), costituisce specificazione degli elaborati tecnici di cui all'allegato D del d.P.P. n. 22-129/Leg di data 23 giugno 2008, con riferimento ai procedimenti di rinnovo dei titoli a derivare stessi; è utile precisare che ciascun FIA è una raccolta omogenea di dati e documentazione tecnica riferibile ad un determinato ambito di utenza che coincide con un territorio comunale; nel caso di sistemi intercomunali i vari FIA riferiti agli ambiti comunali fanno riferimento ad un FIA intercomunale, gestito dal Comune capofila della convenzione tra i Comuni serviti.

L'Ufficio Gestione risorse idriche ha rilevato che procedere ad una distinta istruttoria dei singoli procedimenti di rinnovo - posto che di norma ogni Comune ha, per l'alimentazione dei propri acquedotti, più titoli a derivare, costituiti in tempi differenti e con atti e scadenze diversificati (più di 950 concessioni in totale per 176 Comuni) - renderebbe eccessivamente dispendiosa l'attività da svolgere, sia in termini di tempo che di risorse umane impegnate (sia per le strutture provinciali che per i Comuni interessati).

Si è ritenuto quindi opportuno definire una specifica modalità procedurale che possa coniugare il rispetto delle direttive impartite con la citata D.G.P. n. 1111/2012 con la semplificazione dell'azione amministrativa finalizzata al principio dell'economia procedimentale, come descritta nell'allegato A) al presente provvedimento.

Il “procedimento unico di rinnovo” di cui all'Allegato A) al presente provvedimento si applica limitatamente ai titoli a derivare che hanno scadenza fino al 31/12/2021; per i titoli aventi scadenza in data successiva si procederà in forma singola o, se possibile, accorpata qualora le relative scadenze siano ravvicinate, secondo modalità operative che verranno definite in seguito.

Si precisa che, nell'intento di semplificazione dell'azione amministrativa, in luogo della presentazione, da parte del Comune direttamente interessato, del certificato di potabilità dell'acqua relativo a ciascuna delle fonti che alimenta l'ambito di utenza comunale o sovracomunale, il Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche chiede alla struttura competente in materia di igiene pubblica (sicurezza degli alimenti, inclusa l'acqua potabile, e tutela della salute dei consumatori), l'espressione di un parere circa il giudizio di qualità e di idoneità d'uso dell'acqua di tutte le fonti di alimentazione interessate; posto il gran numero di fonti interessate (circa 2000) tale struttura procederà in base ad una pianificazione annua preventivamente concordata con il Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche, al fine di individuare gli ambiti sui quali intervenire prioritariamente, basandosi su una matrice definita sulla base dei parametri della rilevanza quantitativa (anche in relazione al numero di abitanti equivalenti serviti) e delle potenziali criticità qualitative e/o

quantitative.

Il settore Vigilanza e Controllo acque dell'Azienda provinciale per i Servizi sanitari si è espresso favorevolmente rispetto a tale nuova modalità con nota in atti al prot. 147984 del 12/3/2018 precisando che è opportuna una pianificazione delle ispezioni-prelievi in carico a tale struttura, stabilendo con un certo anticipo i procedimenti da esaminare.

Con successive indicazioni operative interne si andranno a definire modalità uniformi di trattazione degli aspetti tecnici (calcolo dotazioni idriche per uso “potabile/domestico” e per altri usi serviti tramite l'acquedotto, calcolo degli eventuali valori di portata massima diversi dalla portata media, derivazioni di soccorso, funzionalità della rete di distribuzione, sistemi di limitazione delle portate, tempistica di adeguamento del sistema idrico ai parametri fissati dal PGUAP, quantificazione del canone demaniale, ecc.) inerenti le derivazioni idriche per l'alimentazione di acquedotti pubblici.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

visti:

- gli atti citati in premessa;
- la l.p. 8 luglio 1976, n. 18 e s.m.;
- il Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-19/Leg. e s.m.;
- il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche reso esecutivo con d.P.R. 15 febbraio 2006;
- l'art. 10 del D.P.G.P. 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg. (Regolamento recante “Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti”),

d e t e r m i n a

- 1) di approvare le modalità di svolgimento delle procedure di rinnovo congiunte per ogni Comune, nel caso di titoli a derivare acqua ad uso potabile per l'alimentazione di acquedotti pubblici, di cui all'Allegato A) al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale.
- 2) di stabilire che tale procedimento di rinnovo, unico per ciascun Comune, si applichi limitatamente ai titoli a derivare che hanno scadenza fino al 31/12/2021;
- 3) nel caso di concessioni che alimentano acquedotti pubblici intercomunali, il rinnovo delle stesse sarà definito nell'ambito del procedimento unico di rinnovo delle concessioni di cui è titolare il Comune capofila della convenzione tra i Comuni serviti;
- 4) di stabilire che venga definita congiuntamente, entro il 31 dicembre di ogni anno, una pianificazione annua delle ispezioni e dei prelievi finalizzate all'espressione del giudizio di qualità e di idoneità d'uso dell'acqua tra il Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche e il settore Vigilanza e Controllo acque dell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari.

Elenco degli allegati parte integrante

001 ALLEGATO A

IL DIRIGENTE
Franco Pocher

Allegato A)

Modalità procedurali per il rinnovo di concessioni ed altri titoli a derivare acqua pubblica ad uso potabile per l'alimentazione di acquedotti pubblici.

Definizioni.

Regolamento 2008: Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 22-129/Leg. di data 23/6/2018.

Concessione o altro titolo a derivare acqua pubblica: provvedimento dell'autorità competente, di norma accompagnato da un disciplinare che regola le condizioni per l'esercizio della derivazione idrica, o altra disposizione di legge, che consentono ad un soggetto, oppure a più soggetti in solido, di esercitare legittimamente un'utilizzazione idrica.

Autorizzazione all'uso multiplo dell'acqua: attività finalizzata alla produzione di energia idroelettrica in impianti posti in serie con impianti di acquedotto.

Uso potabile per l'alimentazione di acquedotto pubblico: derivazione di acqua pubblica, destinata al consumo umano e distribuita tramite uno o più acquedotti destinati al servizio di acquedotto pubblico.

Ambito di utenza comunale: di norma corrisponde con l'intero territorio comunale, entro il quale viene esercitato il servizio di acquedotto pubblico.

Ambito di utenza sovracomunale: corrisponde alla sommatoria del territorio dei Comuni che usufruiscono di opere di derivazione ed adduzione intercomunali.

Procedura.

Per la trattazione dei procedimenti inerenti il rinnovo di concessioni ed altre autorizzazioni a derivare acqua pubblica ad uso potabile per l'alimentazione di acquedotti pubblici, si seguono le modalità di seguito riportate:

a) il Comune intestatario di concessioni/autorizzazioni a derivare acqua pubblica ad uso potabile per l'alimentazione di acquedotti pubblici presenta, entro la data di scadenza fissata per ciascuno dei titoli/concessioni, regolare domanda di rinnovo seguendo la modulistica appositamente predisposta e pubblicata nel sito istituzionale della Provincia; la domanda di rinnovo si intende riferita anche ad eventuali autorizzazioni ad uso multiplo riconducibili alla concessione;

b) il/i procedimento/i di cui alla/e singola/e domanda/e di rinnovo è sospeso d'ufficio fino alla presentazione dell'ultima tra le domande di rinnovo relative al medesimo ambito di utenza comunale o sovracomunale;

c) al momento della presentazione dell'ultima, in ordine di tempo, tra le domande di rinnovo relative al medesimo ambito di utenza comunale, la struttura competente gestisce congiuntamente, con un solo procedimento (di seguito "Procedimento unico di rinnovo per ambito di acquedotto pubblico comunale" o "PUR-APC") per ciascun Comune, il rinnovo di tutti i titoli a derivare seguendo il procedimento dettato dall'art. 37 del Regolamento 2008;

d) tutti i titoli a derivare riferibili direttamente o indirettamente ad ambiti sovracomunali vengono accorpati in un procedimento unico ("Procedimento unico di rinnovo per ambito di acquedotto pubblico intercomunale" o "PUR-API"), intrattenendo i contatti necessari ai fini istruttori, con il Comune capofila, anche in ossequio a quanto stabilito dalle Nda del PGUAP ("Al fine di

ottimizzare l'impiego delle risorse idriche pregiate e di assicurare adeguati standard di servizio va comunque perseguita l'integrazione delle reti potabili su ampi bacini di utenza (servizi idrici integrati)").

e) la documentazione costituente il Fascicolo Integrato di Acquedotto (FIA), a seguito di verifica di completezza da parte dell'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia e della successiva adozione da parte del Consiglio Comunale competente, costituisce specificazione degli elaborati tecnici di cui all'allegato D del d.P.P. n. 22-129/Leg di data 23 giugno 2008 con riferimento al "PUR-APC"/"PUR-API"; fino alla definitiva adozione del FIA da parte del Consiglio Comunale il "PUR-APC"/"PUR-API" rimane comunque sospeso;

f) il Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche chiede alla struttura competente in materia di igiene pubblica (sicurezza degli alimenti, inclusa l'acqua potabile, e tutela della salute dei consumatori), l'espressione di un parere circa il giudizio di qualità e di idoneità d'uso dell'acqua di tutte le fonti di alimentazione interessate; il parere è da intendersi vincolante ai fini del rilascio del procedimento di rinnovo;

g) fino al rilascio del provvedimento finale, il richiedente può continuare ad utilizzare l'acqua alle condizioni originarie; la struttura provinciale competente può comunque intervenire in qualunque momento per sospendere o limitare il prelievo, anche al fine di tutelare esigenze sopravvenute o diritti di terzi;

h) al termine dell'istruttoria di cui al PUR-APC o al PUR-API il provvedimento di rinnovo stabilisce una portata complessiva coerente con i parametri quantitativi stabiliti dall'art. 7, c.1 delle NdA del PGUAP, indicando le entità di portata distinte per ogni singolo punto di derivazione (tenuto conto anche delle proposte tecniche di cui al PRC-PAU), da raggiungere entro un periodo massimo di 10 anni, come stabilito dall'art. 7 c. 2 delle medesime NdA ("I provvedimenti di rinnovo [...], dispongono l'adeguamento dei prelievi ai parametri quantitativi previsti dal comma 1 entro un termine non superiore a dieci anni e comunque commisurato alla rilevanza delle derivazioni interessate rispetto all'equilibrio del bilancio idrico ed al mantenimento o al raggiungimento degli obiettivi di qualità eventualmente definiti per il corso d'acqua"); il provvedimento di rinnovo disciplina anche gli eventuali usi multipli già in essere;

i) al termine del periodo di adeguamento il Comune deve presentare, entro la scadenza di un anno oltre la data limite, un aggiornamento del FIA sul quale si potranno effettuare degli audit congiunti tra lo SGRIE ed il settore Vigilanza e Controllo acque dell'APSS;

l) in alternativa a quanto riportato alla lettera b) di cui sopra, il Comune intestatario di concessioni/autorizzazioni, all'atto della presentazione della prima, in ordine di tempo, tra le varie domande di rinnovo relative al medesimo ambito di competenza comunale, può presentare in anticipo anche le domande di rinnovo relative alle concessioni/autorizzazioni aventi scadenze successive chiedendo contestualmente di attivare il procedimento unico di cui alla lettera c);

m) quanto sopra riportato alla lettera b) è da intendersi applicabile anche per le domande di rinnovo già presentate riferite a concessioni/autorizzazioni aventi scadenza antecedente al 31/12/2018 per le quali non è stato ancora emesso il provvedimento di rinnovo;

n) in tutti i casi la decorrenza delle concessioni/autorizzazioni rinnovate avrà inizio dal giorno successivo alla prima, in ordine di tempo, tra le scadenze delle concessioni/autorizzazioni oggetto.